

le arti; una decina di articoli danno una precisa idea dello stadio raggiunto in questo settore dalla società russa: tra questi citiamo *Survey of State - Church Relations* di Vladimir Gsovski, *Recent Trends in Soviet Education* di Nicholas De Witt, *Recreation and Social Life at Moscow University* di Rex V. Brown; *Political Controls and Soviet Literature* di Ernest J. Simmons; e *Social Science in the Service of Politics* di Philip E. Mosely. Il quinto capitolo «Everyday Living» è quello più puramente sociologico e di maggior interesse per gli studiosi di questa disciplina; consta di cinque parti. Benessere sociale; La famiglia; Stratificazione sociale; Nazionalità; Tipi di uomo sovietico; citiamo *Leisure - Time Activities* di David Allchurch; *Family and Inheritance in Soviet Law* di Vladimir Gsovski; *Myth and Reality of Social Classes* di Alex Inkeles; *Assimilation and the Muslims. A Case Study* di Richard Pipes; *Three Generations of the Soviet Intelligentsia* di Leopold Haimson. Sesto e capitolo conclusivo «A Forward Look», dove vengono esposte alcune ipotesi avveniristiche per la società sovietica; citiamo *Russia and Western Civilization* di Arnold J. Toynbee e *The Durability of Soviet Totalitarianism* di Bertram O. Wolfe. Chiudono il volume le note bibliografiche dei vari autori dei contributi e un glossario di termini russi.

C. STROPPA

Milano, Università Cattolica.

AUTORI VARI, *Student und Politik*. H. Luchterhand Verlag, Neuwied 1961. Un volume di pp. 359.

Oggetto di questo studio è l'esame della partecipazione degli studenti alla vita politica dello stato. Questa analisi che,

come avvertono gli autori non vuole avere la pretesa di fornire un quadro esauriente sulla coscienza politica degli studenti in generale, è condotta su un campione di 171 studenti iscritti all'Università di Francoforte nel 1957. Il metodo seguito per la raccolta dei dati e delle informazioni è quello delle interviste non dirette che si sono dimostrate strumento assai sensibile per l'esplorazione della complessa problematica che caratterizza il mondo dei giovani.

L'esposizione delle ipotesi e dei risultati della ricerca è preceduta da un capitolo redatto da J. Habermas nel quale viene analizzato il concetto di partecipazione politica; la necessità di situare questo concetto in un preciso contesto storico e socioeconomico porta poi l'autore ad esplorare le caratteristiche di un assetto democratico della società quali si sono venute configurando nel corso degli ultimi decenni e che costituiscono il *background* al quale va riferita la partecipazione politica degli studenti intervistati nella ricerca presentata.

L'esame del materiale raccolto suggerisce agli autori tre diverse tipologie del comportamento politico derivate dalla considerazione di tre fattori: l'*habitus* politico, cioè la disponibilità all'impegno politico, la tendenza politica, cioè la posizione nei confronti del sistema democratico ed infine gli orientamenti ideologici fondamentali che costituiscono più propriamente il *gesellschaftsbilder* individuale. Le prime due tipologie non presentano elementi di grande rilievo in quanto si limitano ad una classificazione di tipo prevalentemente formale del comportamento e della partecipazione politica che non fornisce un valido strumento interpretativo dei dati della ricerca. La terza al contrario tenta un tipo di classificazione maggiormente sensibile ai significati profondi connessi alla partecipazione politica: tra le varie *gesell-*

*schaftsbilder* possibili, viene innanzi tutto isolata una visione della società, definita come « autoctona o tradizionale », strettamente correlata alla posizione che il soggetto che la possiede occupa nella stratificazione sociale e che costituisce la premessa oggettiva del suo orientamento ideologico e politico in particolare.

Questi più generali orientamenti possono però, nel corso della storia individuale subire alcune modificazioni (gli autori ne indicano quattro principali) in conseguenza dell'assunzione da parte del soggetto di concezioni ideologiche che sottolineino ad esempio il ruolo delle *élites*, o che si ispirino all'eguaglianza sociale o che facciano appello a certi valori.

In appendice al volume si fornisce un quadro abbastanza esauriente sulle concrete possibilità di formazione e di informazione politica fornite ai giovani tedeschi dagli enti educativi; viene quindi illustrata la tecnica con cui l'inchiesta è stata condotta riportando altresì questionari e moduli utilizzati per la rilevazione dei dati e vengono da ultimo dettagliatamente presentati i risultati parziali che hanno sostenuto le generalizzazioni teoriche sopra descritte.

F. OLIVETTI

*Milano, Università Cattolica.*

BRAGA G., *Sociologia elettorale della Toscana*. Edizioni Cinque Lune, Roma 1963. Un volume di pp. 178.

Il rapporto tra struttura sociale ed espressione politica costituisce l'oggetto dello studio che presentiamo. Rispetto ai precedenti studi del Braga l'opera in questione rappresenta un ulteriore contributo, perchè non si limita ad esaminare l'adesione dell'elettorato ad un par-

tito (il P.C.I.), ma studia l'equilibrio elettorale fra i diversi partiti o gruppi di partiti, fornendoci uno dei pochi studi validi, in Italia, di sociologia elettorale di una regione.

Dei suoi precedenti studi sul comunismo l'autore utilizza lo schema di riferimento centrato sulla natura e tipologia delle tensioni sociali (dialettiche, da rigidità sociale o paretiane, traumatiche) e soprattutto il metodo di ricerca. Sulla base del fatto che in Europa la violenza delle tensioni, sotto l'impulso delle quali si divide il voto dell'elettorato, impedisce spesso di dichiarare le proprie convinzioni e che anche quando non si è reticenti « le risposte dell'interrogato spesso non corrispondono alle motivazioni profonde, bensì sono razionalizzazioni di queste, fornite a volte dalla propaganda, a volte dallo stesso inconscio individuale », l'autore ritiene che non resti che il ricorso al metodo classico dello studio comparativo.

Tale metodo, o *tecnica differenziale*, consiste nel prendere tutte le unità ecologiche di una regione o, in mancanza di ciò, tutti i comuni, effettuando una loro divisione secondo la struttura (ad esempio: comune rurale mezzadrile) e secondo l'area ecologica di appartenenza (ad esempio: Volterra). Comparando i gruppi di comuni con un'eguale struttura, si può stabilire l'influenza della struttura stessa. Si può invece considerare l'insieme di comuni che formano un'area ecologica, con propria unità storico-culturale, e vedere quale è l'influenza di tale sviluppo storico-culturale sulla dinamica elettorale.

Il primo capitolo è dedicato all'individuazione di una tipologia strutturale, usando come criterio fondamentale il grado di presenza degli addetti all'agricoltura, caccia e pesca, arrivando così a stabilire quattro classi fondamentali: comuni rurali, semirurali, semiurbani e semi-